



### Dal Vangelo secondo Marco (Mc 2,23-28)

*In quel tempo, di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».*

*Parola del Signore.*

-----

*“In giorno di sabato Gesù passava fra i campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe” (2,23).*

Gesù con i suoi discepoli si trovano ad attraversare dei campi di grano e cammin facendo sentono un leggero languorino e così si apprestano a raccogliere qualche spiga per mettere a tacere lo stomaco.

Ma a quanto pare, il loro gesto, dettato dalla necessità, non sfugge alle arpie farisaiche che non li condannano per aver “rubato” qualche spiga di grano per placare un bisogno, ma perché lo fanno in giorno di sabato!

Non importa se l'uomo soffre, se è nell'indigenza, se muore. Ciò che conta è che osservi la legge. Per i farisei lo *Shabbat*, un precetto che Israele custodiva con particolare impegno, viene prima dell'amore; colui che lo trasgredisce è colpevole di grave reato contro Dio.

Eppure il riposo sabatico era stato raccomandato da Dio stesso al suo popolo durante l'esodo dall'Egitto: “Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato” (Dt 5,15).

Quindi Dio, che ha liberato il suo popolo dall'Egitto, lo rende schiavo del sabato?

Ma davvero Dio intendeva ciò che i rabbini avevano interpretato e trascritto? Che Padre può essere un dio padrone e tiranno!

Quante assurdità mettiamo sulla bocca di Dio?

Quanti decreti di condanna, che non gli sono mai passati nemmeno per l'anticamera del cervello, attribuiamo a Dio?

Il comportamento dei discepoli, della pericope di oggi, non si conforma a quanto stabilito dai rabbini che avevano scrupolosamente elencato quali attività era lecito fare nel giorno in cui era necessario astenersi da ogni lavoro perché tutto l'essere, cuore e corpo, doveva restare totalmente rivolto a Dio. Cogliere le spighe non poteva essere considerata strettamente necessaria e dunque poteva e doveva essere evitata. Come può uno che ha fame restare totalmente, con tutto se stesso, rivolto verso Dio?

I farisei parlano per dar fiato alla bocca senza azionare il cervello! Chissà quante volte io e te facciamo lo stesso!

Può mai Dio, in qualità di Padre, permettere che i suoi figli soffrano la fame? È l'egoismo umano che non permette all'uomo di guardare con lucidità e amore i bisogni dei fratelli e ciò che è una necessità primaria viene giudicata come un abuso. Senza amore non può esserci comprensione perché si è privi della vera Sapienza che viene da Dio. Dio è amore e la sapienza, quella vera, è Dio stesso. Senza lui siamo ciechi.

Gesù, chiamato in causa dai farisei, che gli chiedono di essere un maestro più attento, non difende né giustifica i discepoli ma ricorda che la Legge non sottomette l'uomo ma lo aiuta a camminare nelle vie della verità. Dio è venuto a liberare l'uomo dalla prigione della materialità.

Nel giorno di sabato (domenica per noi cristiani) ci chiede di lasciare ogni occupazione e preoccupazione per dare gloria al suo nome e per dedicarci, in modo esclusivo, alle persone che amiamo e che lui ci ha donate.

Questa è la Legge di Dio che libera e restituisce all'uomo la dignità di figlio, ma l'uomo, di ieri e di oggi, preferisce vivere da schiavo.